

**TEATRI E CINEMA****CONCERTI**

**La "Messa,"** Bernardino Molinari ha diretto ieri all'Adriano la « Missa solennis » di Beethoven per soli, coro, orchestra e organo. E' stata un'esecuzione assai complessa e rilevante, impegnativa dello sforzo e dell'amore innanzitutto dell'infaticabile Maestro Molinari, indi del coro validamente istruito da Bonaventura Somma, dei noti e apprezzati solisti Alba Anzellini, Palmira Vitali Marini, Giovanni Signorini, Armando Dadò, del valente violino solista Remy Principe, dell'organista Armando Renzi e dell'orchestra tutta. Una rassegna al completo, insomma, delle vive energie di questa nostra benemerita istituzione concertistica, l'Accademia di Santa Cecilia, cui la Roma musicale deve ormai da decenni la sua ragione settimanale di nutrimento sinfonico. Rassegna notevole, aggiungasi, date le difficoltà comportate dalla realizzazione della partitura beethoveniana, che, come tutti sanno, è tutt'altro che agevole nell'intrico vocale-strumentale e, particolarmente, corale-solistico. Molinari ne ha offerto una riproduzione assai vibrata, assai drammatica, assai tesa, che in qualche punto ha attinto climi di esacerbata violenza. Un'interpretazione, del resto, conforme al modo di sentire Beethoven da parte del nostro direttore, il quale dimostra in ciò un'immutabile coerenza. Giacchè davvero bisogna riconoscere che, in fatto di esecuzioni beethoveniane, Molinari non ci ha mai riserbato delle sorprese, fin dai lontani giorni dell'Augusteo. Così, già prima di ascoltare questa « Missa solennis », avremmo potuto prevederne i risultati esecutivi; che sono quelli ai quali si è sinteticamente accennato, oltre, naturalmente, ai molti pregi dei dettagli, di cui è stata ricca segnatamente la seconda parte, con i bellissimi « Benedictus » e « Agnus Dei ». Ai risultati esecutivi hanno corrisposto, nel pubblico, prontezza e pienezza di risultati emotivi, dimostrati alla fine del concerto con calorosi e ripetuti applausi al direttore, al maestro Somma, che Molinari ha giustamente additato fra i più preziosi dei suoi collaboratori, ai solisti, al coro e all'orchestra.

L. C.